

COME RENDERE VISIBILE L'INVISIBILE

L'identificazione delle minori straniere non accompagnate in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia



Indice

1. Introduzione	3
2. Informazioni principali sulle minori straniere non accompagnate	6
3. Viaggi pericolosi per le minori straniere non accompagnate	9
4. L'arrivo in Europa: le sfide all'identificazione delle minori straniere non accompagnate	10
5. Cosa funziona al fine di supportare l'identificazione?	13
6. Conclusioni	16
7. Raccomandazioni chiave	17
Allegato 1. 10 segni che una minore è non accompagnata	20

Lista degli acronimi

ACNUR	Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati
EASO	European Asylum Support Office
EUROSTAT	Ufficio Statistico dell'Unione Europea
IPSN	Identification of Persons with Special Needs
MSNA	Minore Straniero Non Accompagnato
OIM	Organizzazione Internazionale delle Migrazioni
VG	Violenza di genere

Ringraziamenti

Questa analisi è stata sviluppata dalla sezione che si occupa di genere dell'Ufficio Regionale di UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO). L'UNICEF ECARO desidera ringraziare tutti i colleghi che hanno sostenuto lo sviluppo dell'Analisi, in particolare i referenti in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia. L'UNICEF è particolarmente grato all'Organizzazione Infopark in Serbia per aver sollevato la questione, oltre che a tutte le istituzioni e organizzazioni che hanno preso parte alle consultazioni. Ma soprattutto, l'UNICEF ECARO ringrazia tutte le ragazze e le giovani donne coraggiose e resilienti che hanno condiviso le loro storie e le loro opinioni.

Nota di Traduzione: il tentativo è stato quello di rimanere il più fedeli possibile al testo originario, ma alcune differenze possono sussistere. Per domande sulla versione italiana contattare mmaglietti@unicef.org

Marzo 2020

 Finanziamenti forniti dal Governo degli Stati Uniti



1. INTRODUZIONE

La migrazione è un fenomeno con una forte connotazione di genere, con ruoli, relazioni e disparità che influenzano chi migra, i motivi che spinge le persone a migrare, le modalità di spostamento e il luogo di destinazione finale. Le caratteristiche di genere danno forma ai rischi e ai pericoli che bambine, bambini, ragazzi, ragazze, donne e uomini, vivono durante il loro viaggio e all'arrivo, le modalità con cui vi fanno fronte e i meccanismi in atto per la loro protezione.¹

Ad aprile 2019, il rapporto del Relatore Speciale sui diritti umani dei migranti ha messo in evidenza che "un numero sempre maggiore di donne si sta muovendo in maniera indipendente, il che sta portando verso ciò che viene definita la femminilizzazione dei processi migratori".

Vi è stato altresì un aumento nel numero di bambine e ragazze non accompagnate che si spostano,² separate dalle loro famiglie, che spesso viaggiano attraverso rotte migratorie che sono notoriamente pericolose. Le bambine e le ragazze possono decidere di spostarsi alla ricerca di nuove opportunità lavorative e educative, oppure al fine di raggiungere le loro famiglie o i loro compagni.³ Molte di loro stanno scappando da violenze nei loro Paesi di origine, inclusi matrimoni precoci, oppure sono vittime di tratta, elemento che accresce la loro vulnerabilità a violenza e sfruttamento. Tutte loro affrontano particolari rischi connessi alla violenza di genere (VG) prima, durante e dopo la migrazione. Lasciare il Paese di origine molte volte si rivela non essere la via di fuga che avevano sperato,

dal momento che continuano ad essere esposte a rischi nei paesi di transito e di destinazione.

Eppure, sono tra le persone più 'invisibili' nella risposta europea per migranti e rifugiati,⁴ spesso nascoste all'interno di altre famiglie o gruppi, o che si identificano come maggiorenne. Dal momento che talvolta non sono identificate, sono spesso scarsamente rappresentate all'interno delle statistiche ufficiali. La loro 'invisibilità' rende difficile l'accesso ai servizi – inclusi quelli dedicati alla protezione dei minori – il che può intensificare la loro vulnerabilità ulteriormente. Molti servizi possono essere inconsapevoli della necessità di adattarsi al fine di raggiungere le minori che a volte non emergono completamente nelle statistiche che influenzano dove e come i servizi vengono predisposti.

Le persistenti debolezze del sistema che dovrebbe identificare queste ragazze 'invisibili' al momento dell'arrivo, significa che esse non possono sempre fare affidamento sulle autorità per essere identificate. Molte ottengono il supporto di cui hanno bisogno in quanto minori vulnerabili solamente nei casi in cui sono loro stesse a dichiararsi non accompagnate. Purtroppo queste minori possono avere molte ragioni per non dichiararsi tali – incluso il fondato timore di subire violenza da parte dei trafficanti. In aggiunta, le scarse condizioni di accoglienza al momento dell'arrivo in Europa possono spingerle ad occultare la loro età, ad abbandonare i canali di accoglienza ufficiali e continuare con il loro percorso. In breve, gli attuali sistemi possono fare fatica a identificare le minori non accompagnate a meno che non siano loro stesse ad avere la possibilità di farsi avanti.

I flussi di migranti e rifugiati in Europa

A partire dal 2015 l'Europa ha sperimentato un significativo aumento di arrivi di rifugiati e migranti in fuga da conflitti, violenza, insicurezza e mancanza di opportunità in Medio Oriente, Asia, Africa Orientale e Occidentale.⁵ Tra il 2014 e il 2019, 2.1 milioni di rifugiati e migranti sono arrivati in Europa attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo, inclusi 125.000 che sono arrivati nel 2019.⁶ Sebbene tutte le rotte migratorie verso l'Europa siano estremamente pericolose, il rischio di violenza e abusi è particolarmente elevato per coloro che utilizzano le rotte del Mediterraneo Centrale che passano attraverso la Libia.⁷

Secondo il rapporto 'I bambini rifugiati e migranti in Europa' del 2019, "Tra gennaio e giugno 2019, 8.236 minori sono arrivati in Grecia, Spagna, Italia e Bulgaria, di cui 2.794 (il 34 per cento) erano minori non accompagnati o separati (MSNA)."⁸ Circa l'86 per cento delle richieste di protezione internazionale degli MSNA proveniva da minori maschi.⁹

Solo quelle minori che sono state ufficialmente registrate sono incluse all'interno delle statistiche, che pertanto non rappresentano completamente la reale situazione delle minori straniere non accompagnate. Infatti, queste non includono le bambine e ragazze che, su base volontaria o meno, cercano di evitare di essere identificate, ad esempio, viaggiando con altri che fingono di essere famigliari, o dichiarando di avere più di 18 anni.

Quindi, la risposta per migranti e rifugiati è influenzata dalla limitazione di dati che mascherano il numero reale di ragazze che migrano. Questo, di conseguenza, implica che le minori straniere non accompagnate non sempre ricevono sufficiente

attenzione e il supporto di cui avrebbero bisogno. Le statistiche – in aggiunta al fatto che i MSNA maschi hanno la tendenza a viaggiare da soli o in gruppi con altri individui dello stesso sesso e hanno la tendenza ad auto-identificarsi come minori durante i processi di registrazione una volta che raggiungono l'Europa – rinforza la percezione che la problematica dei minori non accompagnati riguarda solo bambini e ragazzi. Tuttavia, bambine e ragazze si spostano da sole attraverso l'Europa, e le loro esperienze – e bisogni – differiscono da quelli dei MSNA maschi e, pertanto, necessitano di una risposta differente e specifica.

Contenuto dell'Analisi

Questa Analisi mette in evidenza le specifiche sfide affrontate dalle bambine e ragazze che viaggiano verso e attraverso l'Europa tramite la rotta del Mediterraneo Orientale e Centrale. Ha la finalità di dimostrare alle autorità nazionali, agli operatori e ai servizi l'importanza di identificare le minori straniere non accompagnate, al fine di assicurare la loro protezione. Allo stesso tempo, mette in luce le sfide nell'assicurare che tutti coloro che sono coinvolti nella risposta per migranti e rifugiati siano consapevoli delle pressanti esigenze di questa popolazione, e che siano attivi nella loro identificazione.

Esamina inoltre informazioni principali sulla loro situazione, le loro esperienze durante i tragitti e al loro arrivo in Europa e le sfide alla loro identificazione. Include una pratica 'scheda informativa' per operatori, che delinea 10 segni che una minore possa essere non accompagnata (vedi pagina 15 e Annex 1). Infine, propone raccomandazioni rivolte alle istituzioni europee, alle istituzioni in Bulgaria, Italia, Grecia e Serbia e alle agenzie delle Nazioni Unite.

Lo scopo di questa Analisi è limitato al periodo iniziale dell'arrivo del minore, quando l'identificazione permetterebbe di connetterli al sistema di protezione quanto prima. Quello che succede dopo va oltre lo scopo di questa Analisi, dal momento che richiederebbe un lavoro di approfondimento specifico.

Metodologia

Questa Analisi è stata preparata dall'UNICEF nel contesto del programma regionale 'Azione Contro la Violenza di Genere che Colpisce Donne e Rifugiati e Migranti in Grecia, Italia, Serbia e Bulgaria', sovvenzionato dall'Ufficio per la Popolazione, i Rifugiati, e la Migrazione del Governo degli Stati Uniti. Si basa su una analisi di dati secondari, così come su una limitata raccolta diretta di dati. Un'analisi della letteratura esistente è stata condotta con il supporto dell'organo di coordinamento sulla violenza di genere in emergenza (Gender-based Violence Area of Responsibility Help Desk). I dati riguardo alle migrazioni e ai MSNA all'interno della

risposta europea sono stati rivisti e l'UNICEF ha anche condotto consultazioni multi-paese con 46 istituzioni e organizzazioni della società civile, inclusi i servizi.

È inoltre di particolare rilevanza il fatto che l'Analisi sia basata sull'esperienza diretta di circa 20 ragazze e giovani donne che sono o erano minori straniere non accompagnate in Grecia e Italia, così come opinioni e consigli da parte di ragazze rifugiate e migranti in Serbia. Questa molteplicità di fonti ha consentito di ottenere una panoramica delle esperienze delle ragazze, nonché delle attuali prassi e sfide connesse all'identificazione di – e iniziale risposta a – i loro bisogni specifici e i rischi a cui sono esposte.

Box 1. Minori stranieri non accompagnati

Con il termine **minori non accompagnati** (*unaccompanied children*) si fa riferimento ai minori separati da entrambi i genitori e da altri parenti e privi delle cure di un adulto che, per legge o per consuetudine, abbia tale responsabilità.¹⁰

Con il termine **minori separati** (*separated children*) si fa riferimento ai minori separati da entrambi i genitori o da coloro che in precedenza si prendevano cura di loro, per via legale o consuetudinaria, ma non necessariamente da altri parenti.¹¹

All'interno del sistema europeo comune di asilo, la terminologia utilizzata è **minore non accompagnato**, definito come "il minore che giunga nel territorio dello Stato membro senza essere accompagnato da un adulto che ne sia responsabile in base alla normativa o alla prassi dello Stato membro interessato, e fino a quando non sia effettivamente affidato a un tale adulto; il termine include il minore che venga abbandonato dopo essere entrato nel territorio degli Stati membri."¹² Inoltre, alcuni Paesi hanno adottato la loro definizione legale di minore non accompagnato e separato, che si può discostare da quelle elencate sopra.

Sebbene non vi sia una chiara distinzione tra minore non accompagnato e separato nella maggior parte delle legislazioni e delle prassi in Europa, la divisione è rilevante e deve essere tenuta in debita considerazione dal momento che influisce sui percorsi di protezione, come l'alloggio e la tutela.

All'interno di questo documento è utilizzato il termine '**minore straniero non accompagnato**' e '**minore straniera non accompagnata**', in linea con la terminologia adottata dalla legislazione italiana in materia. Tale definizione include ogni "minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione Europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano" (Art. 2, l. 47/2017).

Cosa è l'identificazione in questo contesto? L'identificazione è il processo volto a stabilire se il minore sia stato separato dalla sua famiglia o da altre persone che si occupavano di lui e dove queste possano essere rintracciate. Questo processo può avvenire al momento dell'arrivo ma anche in un momento successivo.¹³ Può, ad esempio, essere effettuato dai servizi o attraverso meccanismi interpersonali. Il processo di identificazione ha lo scopo di assicurare che il minore e la minore siano protetti, ricevano le cure appropriate e l'assistenza necessaria fino al momento in cui siano riuniti con la loro famiglia o fino a che una soluzione alternativa a lungo termine non sia predisposta. È importante verificare e valutare le connessioni famigliari dei minori separati anche al fine di identificare potenziali rischi per la loro sicurezza e benessere futuro.



2. INFORMAZIONI PRINCIPALI SULLE MINORI STRANIERE NON ACCOMPAGNATE

Durante la preparazione di questa Analisi, è emerso che statistiche disaggregate per sesso e età non sono sempre raccolte o analizzate, come accade ad esempio nel caso della Serbia. Questo significa che le minori non accompagnate che hanno reso nota la loro situazione alle autorità vengono sussunte sotto il termine generico di 'minori' e, di conseguenza, i rischi a cui vanno incontro e i loro bisogni rimangono nascosti. Anche quando i dati sono disponibili, non sono sempre analizzati in maniera completa. Questa analisi parziale ostacola sia una piena comprensione del problema, che i processi decisionali a livello politico, dato che le minori non accompagnate costituiscono una percentuale estremamente ridotta del numero totale dei MSNA registrati in Europa. Inoltre, molti dati che contribuirebbero a una migliore comprensione dei rischi e dei bisogni delle ragazze (come lo status coniugale, se i minori sono allo stesso tempo genitori, eventuale stato

di gravidanza, eccetera) non vengono raccolti in maniera consistente. I dati sulle minori e sui minori non accompagnati sono ottenuti tramite sistemi di monitoraggio nazionale (ad esempio il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in Italia,¹⁴ o il Centro Nazionale per la Solidarietà Sociale – E.K.K.A – in Grecia)¹⁵ e quelli che sono raccolti e analizzati da Eurostat. I dati di Eurostat includono solo coloro che hanno presentato domanda per ottenere la protezione internazionale- il che significa che molti MSNA non sono rappresentati, dal momento che hanno diritto a altre forme di protezione (come il Permesso per Minori in Italia) – ma comunque rimane la principale fonte di dati comparabili tra gli Stati Membri dell'Unione Europea.

La percentuale di MSNA tra tutti i minori migranti e rifugiati differisce tra un Paese e l'altro. In Italia, per esempio, gli MSNA costituiscono circa il 75 per cento del totale, mentre in Grecia il 17 per cento.¹⁶ In Italia e Grecia, le minori straniere non accompagnate rappresentano il 7.3 per cento¹⁷ e il 6.2 per cento¹⁸ del totale dei MSNA nel 2018, e il

Box 2. Perché la lacune in materia di dati è importante – Una prospettiva globale (da *A call to action: Protecting children on the move starts with better data*)¹⁹

“Dati e informazioni che siano affidabili, accessibili e attuali sono fondamentali al fine di capire come le migrazioni anche forzate colpiscono i minori e le loro famiglie – e al fine di attuare politiche e programmi per rispondere ai loro bisogni. Nonostante uno sforzo maggiore nel corso dell'ultimo decennio, ancora non sappiamo abbastanza riguardo ai minori in movimento; se si muovono con le loro famiglie o da soli, come se la cavano durante il viaggio, quali sono le loro vulnerabilità, di cosa hanno bisogno e come le politiche migratorie e in materia di asilo li pregiudicano.

Le lacune in materia di dati rendono difficile ottenere una panoramica chiara in merito alle dimensioni e schemi della migrazione globale. In molti casi i dati non sono raccolti in maniera regolare e la qualità è spesso povera. Questi problemi sono molto più gravi quando si parla di dati su migrazione forzata di minori, date le sfide ancora maggiori nel rilevamento. Le informazioni arrivano da una molteplicità di fonti che forniscono dati poco comparabili a livello globale o regionale.

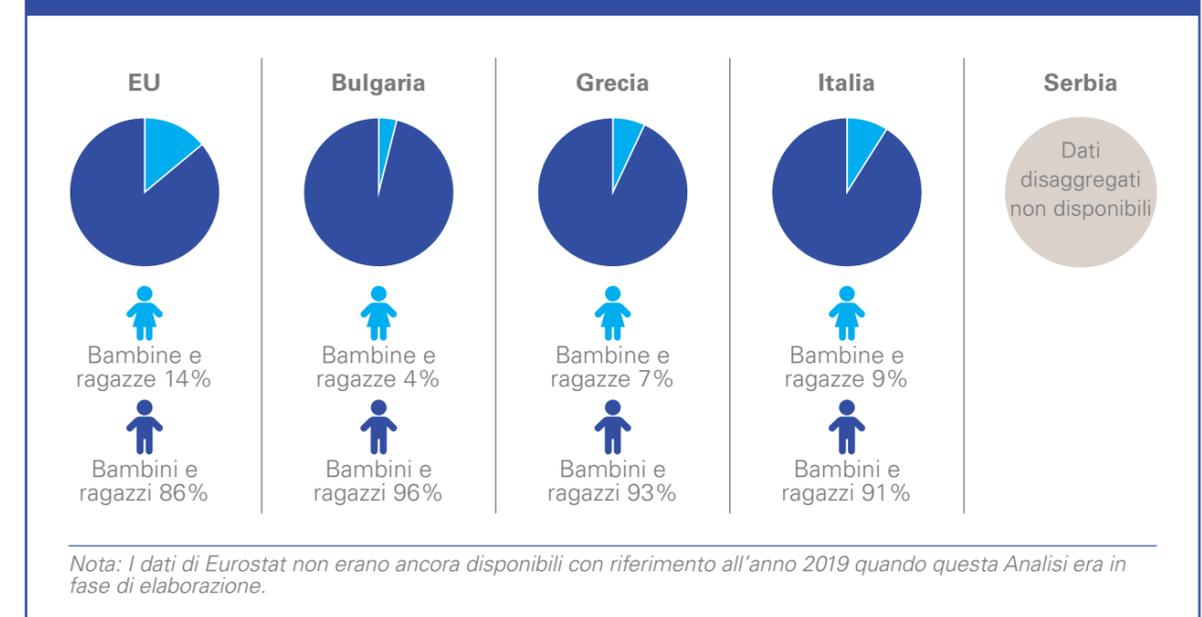
Variazioni all'interno delle leggi, nelle definizioni, nei diritti e nei benefici che si applicano ai minori ostacolano ulteriormente la possibilità di effettuare comparazioni tra i diversi Paesi. I dati sono ancora più scarsi sui minori che si spostano in maniera irregolare tra gli Stati, coloro che sono sfollati, apolidi o migranti interni, i minori abbandonati dai genitori migranti e coloro che sono scomparsi o hanno perso le loro vite durante viaggi pericolosi.”

5.2 per cento²⁰ e il 7.4 per cento²¹ nel 2019. Secondo Eurostat tra il 2015 e il 2018 la percentuale di minori straniere non accompagnate che ha presentato domanda di protezione internazionale in Europa è aumentata dall'8 per cento al 14 per cento di tutti i minori non accompagnati.²²

Complessivamente, le minori non accompagnate

che hanno fatto domanda per ottenere la protezione internazionale in Europa tendono essere più giovani dei minori, con un 34 per cento avente un'età inferiore a 15 anni, rispetto ai minori che sono il 22 per cento nella stessa fascia di età.²³ Questa informazione è di fondamentale importanza dal momento che mette in evidenza la necessità che i servizi siano appropriati all'età e al genere dei

Tabella 1. Minori stranieri non accompagnati in Europa nel 2018 per genere²⁴



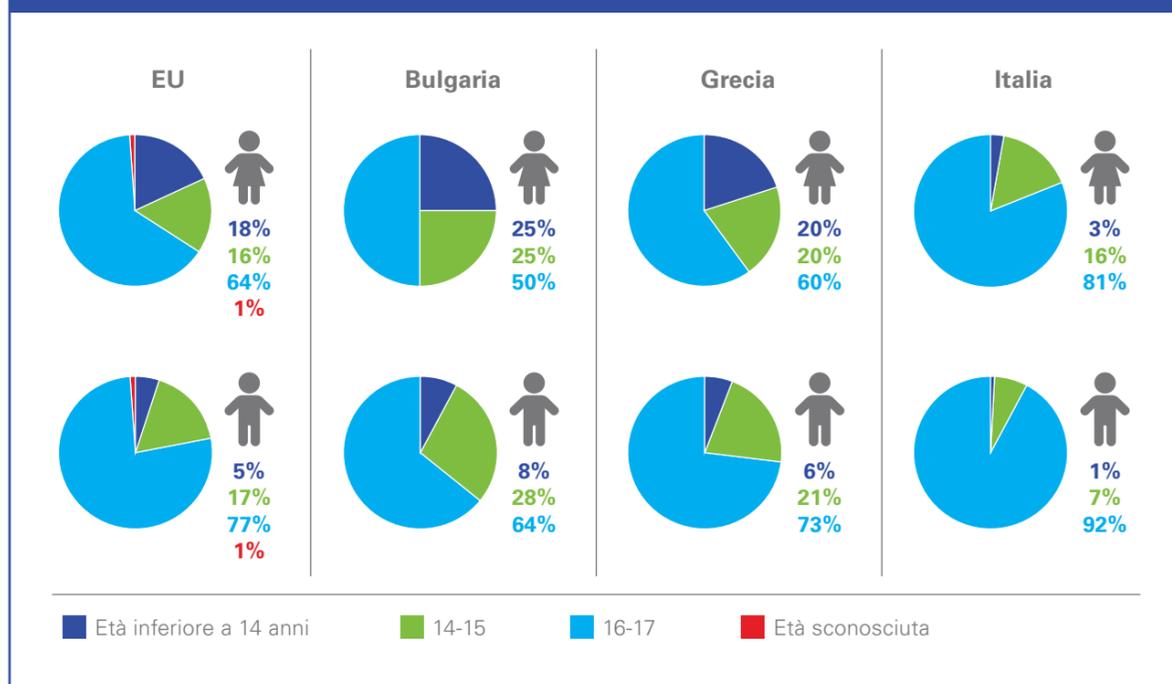
minori, soprattutto al fine di provvedere alle minori più giovani.

Peraltro, le minori tendono a provenire da Paesi diversi rispetto a quelli da cui provengono i minori. Nel 2018, i tre principali Paesi di origine delle minori straniere non accompagnate nell'Unione Europea erano Eritrea, Siria e Somalia, mentre i principali Paesi di provenienza di minori non accompagnati maschi erano Afghanistan, Eritrea e Pakistan.²⁵ In Italia, ad esempio, i principali Paesi di origine delle minori straniere non accompagnate nel 2018 erano

Nigeria (30.1 per cento), Eritrea (19.2 per cento) e Albania (10.4 per cento), mentre i principali Paesi di origine degli MSNA in generale (senza distinzione per sesso) erano Albania (14.4 per cento), Egitto (8.6 per cento) e Gambia (8.3 per cento).²⁶

Questo mostra come una lacuna nella disaggregazione dei dati ha la potenzialità di offuscare informazioni critiche. Conoscere il Paese di origine di una minore è fondamentale al fine di poter comprendere le sue specifiche vulnerabilità e problematiche connesse alle istanze di protezione,

Tabella 2. Minori stranieri non accompagnati in Europa nel 2018 per età e genere²⁷



includere le ragioni per cui è partita, il suo tragitto, i rischi connessi alla sua migrazione e la tipologia di protezione internazionale a cui ha la possibilità di accedere. Per le ragazze che arrivano in Europa attraverso la rotta del Mediterraneo Centrale, vi sono alcuni Paesi di origine che sono strettamente connessi al rischio di tratta, inclusa la Nigeria²⁸ e, sempre più, la Costa d'Avorio.²⁹ Infine, sapendo in anticipo da dove i minori arrivano può aiutare a fornire loro assistenza che sia appropriata da un punto di vista culturale, incluso attraverso mediazione e interpretariato. In generale, le conclusioni emerse dalle consultazioni multi-paese condotte da UNICEF nel 2019 in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia mettono in evidenza limitati meccanismi a livello nazionale, regionale e transfrontaliero per la raccolta e analisi di dati disaggregati per età e sesso relativi a MSNA. Questo dato è particolarmente preoccupante, dato il numero stimato di MSNA che sono irreperibili e scomparsi – alcune delle quali possono essere minori.³⁰

Per i richiedenti asilo a livello europeo “la proporzione di bambine e ragazze tra gli MSNA è stata relativamente alta con riferimento ad alcuni Paesi di origine: così è stato per la Repubblica Democratica del Congo, la Nigeria e il Vietnam, tra cui almeno la metà degli MSNA era di sesso femminile. Per quanto riguarda l'età dei richiedenti asilo, gli Iracheni e i Siriani hanno avuto la percentuale più alta di individui di età inferiore ai 14 anni. Inoltre, tra le Irachene, due minori straniere su cinque avevano meno di 14 anni, mentre tra le Afghane e Siriane una su tre.”

Fonte: EASO, Annual Report on the Situation of Asylum in the European Union 2018. [<https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/easo-annual-report-2018%20bc.pdf>]

3. VIAGGI PERICOLOSI PER LE MINORI STRANIERE NON ACCOMPAGNATE

Le minori consultate in Grecia e in Italia hanno dichiarato che i loro viaggi sono stati “pericolosi e difficili”; sottolineando quanto sia pericoloso per le ragazze viaggiare sole. Le nostre consultazioni hanno suggerito che le loro modalità di viaggio sono molto fluide, con la composizione dei gruppi in movimento che cambiava per adattarsi alla rotta, alle condizioni di sicurezza, alle normative del governo, ai motivi del loro spostamento, ai loro piani e così via. Come sottolineato all'interno di un rapporto del 2018 della Comitato internazionale della Croce Rossa, “esistono prove significative che dimostrano violenze sessuali e di genere pervasive e croniche contro le ragazze e le donne sulle rotte migratorie di tutto il mondo.”³¹

“Mi ha venduto per soldi [poi] mi ha detto che mi avrebbero liberata a condizione che mi imbarcassi verso l'Italia per prostituirmi e ripagarlo” – una giovane donna in Italia.

La rotta del Mediterraneo Centrale è particolarmente pericolosa per tutti i migranti, ma presenta rischi specifici per le minori non accompagnate.³² Le bambine e ragazze consultate in Italia hanno riportato di essere state soggette ad alti livelli di abuso e sfruttamento durante i loro viaggi attraverso la Libia, anche quando non sono state poste domande specifiche in merito. Un rapporto delle Nazioni Unite del 2018 sulla situazione in Libia ha affermato che “la stragrande maggioranza delle donne e delle ragazze adolescenti intervistate dalla Missione di Supporto delle Nazioni Unite in Libia ha riferito di essere stata violentata da trafficanti o di aver visto altre ragazze e donne che sono state portate fuori dai centri collettivi per essere abusate. Anche le più giovani che viaggiano senza famigliari maschi sono particolarmente vulnerabili alla prostituzione forzata.”³³

La tratta a fini di sfruttamento, e in particolare a fini di sfruttamento sessuale, è una problematica che colpisce le ragazze in particolare. In alcuni casi, implica che i loro viaggi possono essere più brevi, in quanto completamente organizzati dai trafficanti, e possono viaggiare via aereo o via terra.³⁴

“I ragazzi aiutano le loro famiglie, ma le ragazze hanno bisogno delle loro famiglie” – una ragazza in Grecia.

Mentre alcune minori – come i bambini e ragazzi – viaggiano in gruppi di coetanee attraverso la rotta del Mediterraneo Orientale,³⁵ sembra che molte altre lascino da sole i loro Paesi di origine e si uniscano a famiglie con le quali non avevano relazioni prima del viaggio. Affermano quindi di far parte di quella famiglia ogni volta che incontrano le autorità o altri lungo il loro percorso. A volte rimangono con la stessa famiglia fino alla fine del viaggio, altre volte cambiano famiglia, a seconda delle circostanze. Le famiglie di accompagnamento sono spesso viste come un meccanismo protettivo, ma possono anche essere collegate a violenza e sfruttamento.

Le ragazze hanno anche riferito di viaggiare con familiari, parenti o altri adulti non parte delle loro famiglie che non sono formalmente responsabili per loro, come fratelli, zii, o coniugi. Anche queste situazioni possono farle rientrare nella definizione di minori non accompagnate.³⁶



© UNICEF, Bulgaria 2014/Antonova

Box 3. Le ragazze non accompagnate sono ad alto rischio di tratta

Le donne adulte, e sempre più bambine e ragazze, costituiscono la maggior parte delle vittime di tratta conosciute in tutto il mondo.³⁷ La tratta a fini di sfruttamento sessuale è la forma più diffusa e le donne rappresentano circa il 95% delle vittime di tale forma documentate in Europa.³⁸

Nel complesso, “le esperienze delle vittime di tratta variano a seconda del genere”, secondo un rapporto delle Nazioni Unite del 2017 sulla tratta lungo la rotta del Mediterraneo: la maggior parte delle bambine e ragazze individuate è stata trafficata per sfruttamento sessuale, mentre la maggior parte dei bambini e ragazzi è stata trafficata per lavoro forzato.³⁹ Secondo un rapporto del 2017 dell’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) in Italia si stima che l’80% delle bambine e ragazze che arrivano dalla Nigeria sono potenziali vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale. Tra il 2014 e il 2017, l’Italia ha registrato un aumento di sei volte delle vittime di tratta di sesso femminile; la maggior parte erano ragazze nigeriane di età compresa tra 15 e 17 anni.⁴⁰ Nel 2019 un altro rapporto dell’OIM ha rilevato che le donne e le ragazze dalla Costa d’Avorio erano sempre più frequentemente vittime di tratta.⁴¹ Vi è una persistente mancanza di chiarezza sul numero esatto di vittime dal momento che è molto difficile identificarle. Molte vittime di tratta non hanno uno status legale e sono spesso trattate dalle autorità come migranti irregolari.⁴² Sebbene l’Italia, la Grecia, la Bulgaria⁴³ e la Serbia⁴⁴ dispongano di sistemi anti-tratta, nonché di misure specifiche per proteggere le vittime, la loro implementazione rimane una sfida.

4. L'ARRIVO IN EUROPA: LE SFIDE ALL'IDENTIFICAZIONE DELLE MINORI STRANIERE NON ACCOMPAGNATE

Arrivare in Europa non è necessariamente la fine della storia per le minori non accompagnate. L’arrivo presenta infatti ulteriori sfide e opportunità, a seconda che queste possano o meno accedere alla protezione specifica che dovrebbe - in teoria - essere in atto per aiutarle. I risultati della nostra revisione della letteratura esistente e delle consultazioni con i nostri partner e con le ragazze, hanno fatto emergere alcuni punti deboli all’interno dei sistemi che dovrebbero identificare le minori non accompagnate. Di conseguenza, in molti casi ricevono il supporto di cui hanno bisogno solo quando si auto-identificano alle autorità competenti come non accompagnate.

Nel corso delle consultazioni, alcuni attori hanno affermato o di non aver considerato la possibilità che queste ragazze si potessero nascondere all’interno di altre famiglie, o di non averlo visto come una priorità, in particolare durante l’ iniziale processo di

registrazione. Hanno confermato la loro tendenza ad avvicinare gruppi composti da giovani al fine di individuare MSNA, piuttosto che gruppi che appaiono come famiglie. Questo è apparso essere il caso anche nei Paesi di transito, dove rifugiati e migranti tendono a muoversi il più velocemente possibile, limitando così le possibilità di interazione con le autorità e i servizi e, quindi, anche di identificazione.

Le ragazze non accompagnate che arrivano in Europa con una famiglia hanno confermato che la verifica da parte delle autorità o dei servizi è estremamente limitata o del tutto assente, dal momento che in molti casi non vengono verificate le connessioni familiari che sono state dichiarate. Sembra che i diversi membri di una presunta famiglia raramente vengano intervistati separatamente al fine di confermare i loro legami. Questo è molto rilevante, perché chi diventa il principale canale di informazioni, servizi e processi legali è colui che è ritenuto essere il ‘capo famiglia’.

Le ragazze stesse potrebbero essere costrette o istruite da trafficanti o *smugglers* affinché dichiarino di avere più di 18 anni⁴⁵, attraverso, ad esempio, l’uso di documenti falsi che indicano un’età maggiore di

quella reale oppure inventando storie per evitare di essere identificate come minori. Lo scopo è quello di tenere le ragazze lontane dai meccanismi di protezione⁴⁶ dedicati ai MSNA e, nel peggiore dei casi, tenerle saldamente nelle mani dei trafficanti.

Una scoperta sorprendente è stata che alcuni attori hanno riferito di avere una maggior preoccupazione nei confronti di coloro che si sono dichiarati più giovani della loro età effettiva e meno preoccupati per coloro che affermano di essere più grandi di quanto siano. Questo atteggiamento crea una barriera intrinseca all’identificazione dei minori che potrebbero viaggiare in modi diversi e con obiettivi diversi. Dato che l’incapacità di riconoscere una bambina o ragazza come una minore può impedirle di beneficiare di protezione e cura, è fondamentale per gli Stati garantire la dovuta diligenza e sensibilità nelle procedure di accertamento dell’età. L’accertamento dell’età dovrebbe essere una misura di ultima istanza, intrapresa solo se esiste un ragionevole dubbio e come parte di una comprensiva valutazione che tenga in considerazione l’interesse superiore del minore. Deve essere condotta in modo scientifico, sicuro, sensibile al genere e sulla base di parametri di equità, evitando qualsiasi rischio di violazione dell’integrità fisica e garantendo il rispetto della dignità umana, in linea con gli standard internazionali. Il minore deve essere informato in merito al processo e alle possibili

conseguenze e deve essergli garantito il beneficio del dubbio, come parte delle garanzie procedurali. Deve essere prestata particolare attenzione al fine di garantire che un tutore indipendente abbia la supervisione dell’intera procedura per garantire il rispetto dei diritti dei minori, compresa l’adeguatezza delle procedure nei confronti delle specificità di genere.⁴⁷

“Non mi hanno creduto. Mi ha detto che avevo circa 24 anni perché ero sposata e avevo un bambino. Avevo un figlio, ma è morto ... e quando sono arrivata a Lampedusa non credevano alla mia età e poi mi è stata inviata la mia carta d’identità e l’hanno cambiata (l’età)” – una minore non accompagnata in Italia.

Evitare di essere identificate può anche essere un modo per una ragazza sposata di evitare la separazione dal marito e il collocamento in un alloggio separato, o per poter continuare il suo viaggio al fine di unirsi alla famiglia. Inoltre, la sola circostanza dell’essere sposate, essere in stato di gravidanza o dell’aver figli può portare i vari attori a registrare le minori come adulte, invece che come minori non accompagnate che hanno di fatto urgente bisogno di sostegno anche in quanto mogli e madri

Box 4. Ragazze sposate

Non ci sono disposizioni generali nel diritto europeo su come gestire la situazione di ragazze migranti o rifugiate che si sono sposate prima dei 18 anni⁴⁸ e ci sono poche informazioni su quante coppie di coniugi in cui una o entrambe le persone hanno meno di 18 anni arrivino in Europa.⁴⁹ In generale, un minore non può acconsentire al matrimonio; tuttavia, la maggior parte delle legislazioni nazionali prevede la possibilità di sposarsi anche prima del raggiungimento della maggiore età.

Quando i minori in movimento viaggiano solo con il loro coniuge adulto, e non sono accompagnati dai loro genitori, devono essere considerati “non accompagnati”.⁵⁰ I Paesi dovrebbero condurre una valutazione/determinazione del miglior interesse del minore e, solo sulla base di questo, consentire ai minori di essere trattati come coniugati.⁵¹ La decisione di lasciare il minore con un coniuge adulto dovrebbe essere presa dalle autorità predisposte alla protezione dei minori, che devono considerare elementi quali la protezione e l’interesse superiore del minore. Allo stesso modo, anche le modalità di accoglienza per le coppie in cui uno dei due coniugi è minorenne dovrebbero essere decise sulla base dei processi di valutazione/determinazione del miglior interesse.



minorenni. L'errata registrazione le lascia con uno status legale che può essere difficile da cambiare se non tramite complessi processi amministrativi.⁵²

Inoltre, i servizi in Grecia hanno riferito che a volte il coniuge adulto è stato nominato tutore del coniuge minorenni. Sebbene il matrimonio precoce in Europa costituisca una questione complessa, è tuttavia evidente che la nomina di un coniuge quale tutore contraddice due principi fondamentali della tutela: indipendenza e imparzialità.⁵³

“Non ho ricevuto informazioni relative a cosa mi sarebbe successo se avessi detto di essere minorenne” – una minore non accompagnata in Grecia.

Le nostre consultazioni hanno inoltre rilevato che anche quando i servizi esistono, le minori non accompagnate potrebbero non esserne a conoscenza o non essere sicure di chi potersi fidare.⁵⁴ Questo potrebbe essere collegato alla loro percezione che se si presentano per ottenere supporto, potrebbero essere rimandate in quei luoghi pericolosi per cui hanno combattuto così duramente per fuggirvi.⁵⁵

Le ragazze con cui abbiamo parlato in Grecia sono state molto chiare: non hanno avuto accesso a informazioni relative ai diritti e ai servizi disponibili per i minori e pertanto hanno preferito fare affidamento su famiglie non loro- ove possibile- per ricevere protezione, piuttosto che riferirsi alle autorità. Alcune ragazze hanno sottolineato che quando sono arrivate sulle isole in Grecia hanno continuato a chiedere sostegno alle famiglie con cui avevano viaggiato, piuttosto che registrarsi come non accompagnate, a causa della mancanza di informazioni circa altre

opzioni e alle condizioni di accoglienza.

“Quando siamo arrivati sull'isola, la famiglia ha acconsentito a farmi rimanere con loro e la madre della famiglia dichiarò alla polizia di essere mia sorella. Sono una ragazza che viaggia da sola e mi sento più sicura e più protetta nel dire che sono con una famiglia” – una minore non accompagnata in Grecia.

Le condizioni di accoglienza per rifugiati e migranti non aiutano. Spesso sono inadeguate per tutti, ma in alcuni Paesi in particolare per i MSNA, data la loro elevata vulnerabilità. I MSNA spesso si trovano di fronte a una carenza persistente di strutture di accoglienza dedicate e di soluzioni di accoglienza alternative, così come, in alcuni casi, alla loro *de facto* detenzione.⁵⁶

I rischi di violenza di genere connessi a condizioni di vita insicure e rischiose nei centri di accoglienza in Europa sono stati ben documentati dal 2015.⁵⁷ Questi includono una mancanza di sicurezza e privacy, strutture di accoglienza di genere misto e scarso accesso ai servizi essenziali, che espongono le ragazze a violenza di genere.^{58 59 60} Alcune ragazze consultate in Italia hanno segnalato la mancanza di privacy in alcune strutture e il fatto di essere collocate in strutture ospitanti anche ragazzi o famiglie, come un fattore cruciale nelle loro decisioni in merito a non rimanere nei centri a loro assegnati. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR) ha riferito di continue minacce di violenza nei centri di accoglienza in Grecia sottolineando che “su una delle isole, le minori non accompagnate dovevano fare a turno per sdraiarsi a causa del sovraffollamento all'interno del container a cui erano state assegnate. Andare in bagno richiedeva una scorta di polizia.”⁶¹

“Quando ho visto le condizioni dell'alloggio sull'isola, ho pianto” – una minore non accompagnata in Grecia.

Nel complesso, la revisione della letteratura e le consultazioni hanno confermato la mancanza di risorse e strumenti specificamente designati per supportare l'identificazione delle minori non accompagnate. In effetti, diversi partner e rappresentanti delle autorità

statali hanno chiesto indicazioni su come fare l'identificazione e cosa fare quando si sospetta che una minore possa essere non accompagnata. È però importante sottolineare, che in Europa sono stati compiuti alcuni importanti progressi nello sviluppo di strumenti e sistemi per identificare i MSNA e per effettuare valutazioni e invii appropriati per la loro assistenza. Ad esempio, l'European Asylum Support Office (EASO) Tool for Identification of Persons with Special Needs (IPSN) e il Protection Monitoring Tool dell'ACNUR sono usati in alcuni, ma non tutti, i contesti.

I servizi consultati in alcuni Paesi hanno sottolineato che anche quando le minori straniere non accompagnate sono identificate (o sospettate), gli sforzi per intervistarle sono ostacolati da una mancanza di formazione, sensibilità e risorse adeguate, tra cui intervistatrici e interpreti formate.

5. COSA FUNZIONA AL FINE DI SUPPORTARE L'IDENTIFICAZIONE?

Dal momento in cui una minore non accompagnata entra in un Paese Europeo, lo Stato diventa responsabile della sua protezione. Esistono diverse opportunità per identificarla, presso il primo punto di ingresso in Europa, presso la sua sistemazione iniziale, al suo transito all'interno e attraverso altri Paesi e al momento del suo collocamento in strutture di accoglienza più permanenti.

Le autorità e i servizi consultati hanno sottolineato la necessità di essere meglio attrezzati al fine di poter identificare le ragazze al primo punto di ingresso e nei Paesi di transito, attraverso formazione o strumenti appositi. Vi sono comunque processi positivi, come le formazioni volte a supportare l'identificazione delle

Box 5. Il lavoro di UNICEF con le Ragazze Migranti e Rifugiate⁶²

L'UNICEF risponde alle esigenze uniche di bambini, giovani e famiglie in cerca di asilo in Europa, nonché di coloro che sono in movimento, bloccati o respinti, sin dai primi giorni della risposta per migranti e rifugiati. L'UNICEF utilizza due approcci interconnessi: fornisce servizi salva-vita in collaborazione con istituzioni e organizzazioni della società civile e presta sostegno ai sistemi nazionali di protezione dell'infanzia già esistenti. L'UNICEF si è concentrato sull'integrazione della **prevenzione e della risposta alla violenza di genere** nella più ampia programmazione di protezione dell'infanzia, focalizzandosi in particolare sulle ragazze adolescenti. Gli interventi dell'UNICEF comprendono l'aggiornamento e l'estensione di efficaci meccanismi di rinvio per i sopravvissuti alla violenza di genere e altri gruppi a rischio, il supporto continuo alla formazione di operatori, assistenza tecnica integrata e un'attenzione complementare alla fornitura di servizi diretti.

In **Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia**, l'UNICEF si è concentrato sulla creazione di 'safe spaces' per contribuire all'identificazione e al supporto delle ragazze non accompagnate. Lavorando a stretto contatto con le organizzazioni locali, comprese le organizzazioni guidate da donne migranti, sono stati istituiti e rafforzati 'safe spaces' attraverso lo **scambio di buone pratiche** regionali e internazionali. L'UNICEF supporta team mobili in aree di confine, punti di transito e insediamenti informali per contribuire all'identificazione sicura delle minori straniere non accompagnate e al fine di indirizzarle al supporto necessario. Inoltre, attraverso numerosi canali, vengono regolarmente divulgate informazioni a misura di minore che considerano le esigenze specifiche delle ragazze in movimento, anche attraverso piattaforme online come U-Report on the Move. L'UNICEF continua anche a generare conoscenze e strumenti, oltre a fornire supporto tecnico a istituzioni e organizzazioni sull'identificazione e il supporto delle ragazze. L'UNICEF fornisce supporto alla formazione degli operatori e al rafforzamento di curricula nazionali, come strategia chiave per migliorare l'identificazione dei gruppi a rischio. In particolare, in collaborazione con la Women Refugee Commission (WRC), è stato sviluppato ed avviato un programma di studi mirato rivolto a mediatori e interpreti.

vittime di tratta (comprese le bambine e ragazze), ad esempio, per il personale degli hotspot in Italia da parte dell'OIM o gli strumenti volti a identificare le vulnerabilità sviluppati da ACNUR e EASO. Tuttavia, una maggior conoscenza della dinamica specifica delle ragazze è stata indicata come essenziale al fine di consentire l'identificazione tramite appositi strumenti o l'utilizzo di schede informative (vedi pagina 15 per la nostra 'scheda informativa' su 10 segni che una minore è non accompagnata, e l'Allegato 1 per una versione più dettagliata).

Le ragazze e i servizi hanno riferito che dare informazioni adeguate e coerenti a migranti e rifugiati è un'opportunità chiave per identificare le minori non accompagnate. Ciò evidenzia l'importanza di includere informazioni precise sui sistemi di protezione per MSNA, spiegando chiaramente sia le definizioni legali sia le modalità per accedere a un supporto specifico. Implica altresì la necessità di prestare cura al linguaggio utilizzato, poiché le ragazze adolescenti potrebbero non vedersi come 'bambine', per esempio. Poiché le parole utilizzate sono importanti, tutte le persone coinvolte nel sistema di accoglienza e protezione necessitano di un alto livello di alfabetizzazione in merito ai diritti delle minori non accompagnate nel Paese in cui si trovano (sia che siano di arrivo, di transito o di destinazione).

Le ragazze e altri attori hanno riferito che la fiducia è fondamentale per creare le giuste condizioni affinché le minori possano farsi avanti e dichiarare di essere non accompagnate, o addirittura di segnalare altre problematiche che stanno affrontando una volta arrivate in Europa. Le nostre consultazioni hanno evidenziato l'impatto positivo di 'safe spaces' per bambine, ragazze e donne. Questi offrono un luogo dedicato in cui donne e ragazze possono riposare e ricevere informazioni essenziali da parte di personale femminile formato sui loro diritti e sistemi di assistenza pubblica, e svolgere attività atte all'*empowerment* ed educazione. Inoltre, forniscono punti di ingresso per l'emersione sicura e riservata di episodi di violenza di genere e l'accesso a servizi specializzati. I servizi hanno riferito di essere stati in grado di affrontare molti problemi attraverso questi programmi, inclusa l'identificazione di minori non accompagnate.

Il ruolo critico dei mediatori culturali e degli interpreti è

emerso anche nelle consultazioni; sono infatti essenziali per la comunicazione e devono essere formati su questioni di vulnerabilità ed essere pienamente integrati nel lavoro di tutte le istituzioni e organizzazioni di rilevanza. Mediatori e interpreti, così come professionisti provenienti dalle comunità di rifugiati e migranti, possono dare un contributo vitale all'identificazione delle ragazze non accompagnate, data la loro profonda conoscenza di lingue, accenti, cognomi, clan e dinamiche culturalmente rilevanti, tra gli altri fattori.

“Ora vivo con altre ragazze e inizierò presto la scuola” – una giovane donna in Italia.

Alcune ragazze consultate hanno esplicitamente riferito che, una volta superate le difficoltà iniziali nell'ottenere assistenza specializzata, il supporto ricevuto ha fatto davvero la differenza nella loro vita. Ad esempio, le ragazze che avevano accesso a servizi specifici erano soddisfatte delle loro nuove condizioni di vita, sia qualora fossero in un alloggio dedicato che in un ambiente di vita indipendente con loro coetanei. Molte di loro frequentavano la scuola e partecipavano con entusiasmo alle attività ricreative e professionali. In alcuni casi, avevano anche ristabilito legami con le loro famiglie e stavano intraprendendo un percorso volto a costruire un futuro più sicuro e indipendente. Le ragazze che abbiamo consultato hanno anche sottolineato che l'assistenza dovrebbe essere adattata alle loro esigenze individuali per migliorare la loro protezione e aiutarle a raggiungere le loro ambizioni a lungo termine, incluso l'accesso all'istruzione, alla formazione e alla protezione derivata dal loro status.

Un 'safe space' per donne e ragazze è un luogo strutturato in cui la sicurezza fisica ed emotiva di bambine, ragazze e donne è rispettata e in cui sono supportate attraverso processi di empowerment per cercare, condividere e ottenere informazioni, accedere ai servizi, esprimersi, migliorare il loro benessere psicosociale e realizzare i loro diritti.

Da: International Rescue Committee and International Medical Corps 'Women and girls safe spaces: a toolkit for advancing women's and girls' empowerment in humanitarian action', <https://gbvresponders.org/empowerment/womens-and-girls-safe-spaces/>.

Box 6. 10 segni che una minore è non accompagnata

Potrebbe non essere ovvio quando una bambina o ragazza sia non accompagnata. Non dare mai per scontato che una bambina o ragazza possa o voglia dirti che è una minore. Questa scheda informativa ha lo scopo di aiutare gli operatori a identificarla e rinviarla immediatamente alle autorità competenti per un supporto urgente.

Tieni a mente questi 10 segni e contatta le autorità competenti se sospetti che una ragazza sia non accompagnata.

- 1. Una ragazza sta viaggiando da sola e/o chiede esplicitamente aiuto.** Se vedi una ragazza che viaggia da sola che sembra essere minorenni, potrebbe essere non accompagnata.
- 2. Una ragazza dice di avere 18 anni o più ma sembra più giovane.** Se non riesce a fornire documenti che dimostrano la sua età e/o hai ancora dubbi, potrebbe essere non accompagnata.
- 3. Una ragazza non ha documenti di viaggio o di identità validi o ha documenti falsi.** Se non ha documenti o se qualcun altro li sta trattenendo per suo conto e/o è riluttante a condividere i suoi dati personali, potrebbe essere non accompagnata.
- 4. Una ragazza ti racconta una storia che sembra costruita o che è molto simile alle storie che hai sentito da altre ragazze.** Se le sue risposte alle tue domande sembrano essere preparate e sembra vaga riguardo al suo viaggio e alle circostanze in cui si trova, potrebbe essere non accompagnata.
- 5. Una ragazza afferma di essere sposata, mostra segni di gravidanza o agisce da "genitore" per altri bambini.** Se una ragazza sposata viaggia sola con il coniuge adulto, deve essere considerata non accompagnata. Se sospetti che una minore sia incinta o madre di figli piccoli, anche lei dovrebbe essere considerata non accompagnata.
- 6. Una ragazza viaggia con un gruppo o una famiglia che non riflette l'età o i profili di genitori/figli.** Se una ragazza viaggia con compagni adulti e la loro età non corrisponde al profilo familiare che potresti aspettarti, oppure se viaggia con una persona più anziana o uno/a "zio/a", potrebbe essere non accompagnata.
- 7. Una ragazza non è in grado di parlare la lingua o il dialetto dei suoi compagni adulti.** Se non parla la stessa lingua delle persone che viaggiano con lei, potrebbero non essere la sua famiglia e quindi potrebbe essere non accompagnata. In questo caso, chiedi supporto ai mediatori linguistici e culturali.
- 8. L'aspetto o le caratteristiche fisiche di una ragazza differiscono nettamente da quelle dei suoi accompagnatori adulti.** Se le sue caratteristiche fisiche non assomigliano a quelle dei suoi compagni di viaggio, potrebbe essere non accompagnata.
- 9. A una ragazza mancano cura personale o igiene, soprattutto rispetto alle persone che l'accompagnano.** Se una ragazza sembra non curata rispetto ad altri minori che si spostano con i genitori o che fanno parte del suo gruppo, potrebbe essere non accompagnata.
- 10. Una ragazza sembra intimidita e a disagio con i suoi compagni di viaggio e mostra segni di angoscia emotiva tra cui tremori o arrossamenti.** Se appare sconvolta, rifiuta di parlare o cerca di mantenere le distanze, ecc., potrebbe essere non accompagnata.



© UNICEF/2019/Italy/Sammartino

6. CONCLUSIONI

Dall'Analisi di UNICEF sono emersi i seguenti elementi chiave.

- Alcuni dati sono incompleti rispetto al numero e al profilo delle ragazze non accompagnate e separate, a causa, a volte, della limitata raccolta e analisi dei dati a livello nazionale e regionale, disaggregati per sesso e età. Al fine di comprendere la loro situazione è necessario raccogliere informazioni sulle dimensioni quantitative del fenomeno, i loro schemi di movimento, le reti sociali e i rischi, così come il funzionamento dei sistemi di protezione stessi. Queste informazioni di importanza vitale consentirebbero di guidare assistenza e servizi indirizzati alle minori non accompagnate nelle rotte migratorie e la loro identificazione al momento dell'arrivo in un nuovo Paese.⁶³
- A causa delle modalità con cui le ragazze viaggiano, potrebbero non essere identificate nell'immediatezza come non accompagnate.⁶⁴ Esse non sono infatti un gruppo omogeneo: alcune potrebbero essere incinta, o stare viaggiando con coniugi, figli o famiglie allargate; alcune possono avere documenti falsi che le fanno apparire più grandi; altre possono essere vittime di tratta.
- Le modalità di identificazione attualmente utilizzate presentano delle limitazioni dal punto di vista della sensibilità alla cultura e al genere.

Inoltre, la disponibilità di servizi specifici che si basano sul superiore interesse del minore non è omogenea.

- Le procedure di identificazione possono richiedere l'accertamento dell'età e colloqui fatti da personale appositamente formato; queste devono essere condotte solo quando vi è un ragionevole dubbio riguardo all'età.⁶⁵ La procedura di accertamento dell'età è spesso utilizzata al fine di determinare se qualcuno è più grande di quanto afferma di essere: un'enfasi maggiore sul suo utilizzo al fine di identificare coloro che sono più giovani, migliorerebbe il ruolo dell'accertamento dell'età quale meccanismo di protezione.
- Vi sono difficoltà diverse all'identificazione a seconda del luogo; i principali ostacoli all'identificazione includono una limitata capacità dei servizi, così come l'attuale livello di conoscenza e, a volte, le attitudini e valori personali degli operatori. Un'altra sfida riguarda la mancanza di interpreti e mediatori culturali che siano qualificati e/o che siano completamente integrati all'interno dei servizi offerti dal sistema nazionale.
- Alcune buone prassi stanno emergendo e sono state identificate durante le nostre consultazioni, inclusi gli strumenti, le formazioni, la disponibilità di mediatrici culturali e interpreti donne ben preparate, così come una programmazione dedicata a ragazze e 'safe spaces' per donne e bambine.⁶⁶

- Sebbene non siamo a conoscenza del numero esatto di minori straniere non accompagnate, si ritiene che questo sia comunque relativamente limitato. Dove abbiamo trovato prassi finalizzate a risolvere gli ostacoli che rendono difficile la loro identificazione, inclusa una maggiore disponibilità di informazioni, abbiamo riscontrato degli impatti positivi.

7. RACCOMANDAZIONI CHIAVE

Sulla base della revisione della letteratura esistente, delle consultazioni a livello nazionale in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia e l'analisi dei risultati principali, le seguenti azioni sono raccomandate al fine di migliorare l'identificazione e i servizi per le minori non accompagnate.

Il punto di partenza per ogni raccomandazione è il riconoscimento condiviso che l'identificazione delle minori non accompagnate rimane – ad ora – una delle principali sfide all'interno della risposta europea per rifugiati e migranti. Le raccomandazioni dovrebbero, laddove possibile, essere adattate e contestualizzate al Paese in cui le minori si trovano e pianificate in collaborazione con le autorità governative, le Nazioni Unite e le istituzioni europee e altre organizzazioni e servizi, al fine di assicurare azioni coordinate e una risposta armonizzata. Le raccomandazioni sono in linea, tra gli altri, con i Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action (CRMS),⁶⁷ nello specifico lo standard 9 "Violenza sessuale e di genere (SGBV)" e 13 "Minori separati e non accompagnati".

Raccomandazioni per le istituzioni europee

- Armonizzare l'**identificazione**, comprese le **procedure di accertamento dell'età e la determinazione dell'interesse superiore del minore**, al fine di includere considerazioni specifiche per le minori non accompagnate, in linea con le buone pratiche e gli standard internazionali.
- Supportare lo sviluppo nazionale e l'armonizzazione a livello europeo della **raccolta e dell'analisi dei dati**; supportare inoltre i sistemi



© UNICEF/Greece

di gestione delle informazioni, affinché dati di genere specificatamente analizzati siano inclusi, al fine di informare e guidare i meccanismi di protezione.

- Promuovere la **collaborazione transfrontaliera** tra gli Stati Membri dell'Unione Europea per dare priorità a sicurezza e protezione di tutti i minori rifugiati e migranti, con l'inclusione coerente delle minori straniere non accompagnate

Raccomandazioni per le autorità nazionali in Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia

- Assicurare che gli attori all'interno del sistema di protezione si assumano una responsabilità primaria per quanto concerne la determinazione della più appropriata continuazione del supporto, che sia designata tenendo in considerazione l'età e il genere, con riferimento a tutti i minori rifugiati e migranti.⁶⁸
- Integrare considerazioni di genere all'interno di **politiche, linee guida e sviluppo delle competenze** che riguardano MSNA, in linea con lo scopo di:



- Rafforzare le procedure di **identificazione**, incluso l'accertamento dell'età, secondo quanto stabilito da standard internazionali
- Assicurare il pieno rispetto dell'**interesse superiore del minore**, considerando la situazione specifica di ogni bambina e ragazza, a prescindere dal fatto che questa sia visibilmente non accompagnata, stia viaggiando con un'altra famiglia o sia sposata.
- Assicurare che **tutori indipendenti siano designati** per tutti i MSNA, a prescindere dal fatto che stiano viaggiando con altre famiglie o siano sposati
- Assicurare che il **sistema di accoglienza** sia appropriato e consono all'età e al genere dei MSNA, e includa soluzioni di accoglienza alternative.
- Migliorare la **raccolta, l'analisi e l'utilizzo dei dati** su MSNA, includendo considerazioni relative al genere, come lo status coniugale dichiarato, lo stato di gravidanza e la presenza di figli.
- Promuovere il **coordinamento inter-settoriale e inter-istituzionale** includendo le forze di polizia, le autorità predisposte alla gestione delle frontiere, gli uffici di asilo e gli attori della protezione, per garantire l'invio tempestivo di MSNA a istituti di protezione sociale specializzati e accessibili.
- Garantire la disponibilità di **informazioni** che siano a misura di minore, sensibili al genere e

culturalmente appropriate presso i principali punti di ingresso e transito, al fine di informare i minori e gli adulti che li accompagnano circa i loro diritti e responsabilità.

- Supportare la creazione di **'safe spaces'** in cui bambine, ragazze, bambini e ragazzi possano ricevere informazioni e raccontare delle loro vulnerabilità nel modo più appropriato.

Raccomandazioni per le agenzie delle Nazioni Unite:

- **Difendere e portare avanti** politiche migratorie che siano attente alle specificità di genere e, dove necessario, programmi che forniscano meccanismi specifici di sostegno e protezione per le minori straniere non accompagnate.
- Supportare lo sviluppo, la diffusione e l'adozione da parte delle autorità europee e nazionali di **strumenti e meccanismi di identificazione**, nonché materiale di formazione, per migliorare le competenze degli operatori e di altri specialisti nell'identificazione tempestiva e adeguata delle minori non accompagnate.
- Continuare a promuovere **ulteriori ricerche** sui bisogni delle minori non accompagnate, compresa la documentazione di buone pratiche e l'uso sistematico di dati disaggregati per sesso ed età.

Allegato 1.

10 SEGNI CHE UNA MINORE È NON ACCOMPAGNATA

Potrebbe non essere ovvio quando una bambina o ragazza sia non accompagnata. Non dare mai per scontato che una bambina o ragazza possa o voglia dirti che è una minore. Questa scheda informativa ha lo scopo di aiutare gli operatori a identificarla e rinviarla immediatamente alle autorità competenti per un supporto urgente.

Tieni a mente questi 10 segni e contatta le autorità competenti se sospetti che una ragazza sia non accompagnata.

1. Una ragazza sta viaggiando da sola e/o chiede esplicitamente aiuto. Se vedi una ragazza che viaggia da sola che sembra essere minore, potrebbe essere non accompagnata.

2. Una ragazza dice di avere 18 anni o più ma sembra più giovane. Se non riesce a fornire documenti che dimostrano la sua età e/o hai ancora dubbi, potrebbe essere non accompagnata.

3. Una ragazza non ha documenti di viaggio o di identità validi o ha documenti falsi. Se non ha documenti o se qualcun altro li sta trattenendo per suo conto e/o è riluttante a condividere i suoi dati personali, potrebbe essere non accompagnata.

4. Una ragazza ti racconta una storia che sembra costruita o che è molto simile alle storie che hai sentito da altre ragazze. Se le sue risposte alle tue domande sembrano essere preparate e sembra vaga riguardo al suo viaggio e alle circostanze in cui si trova, potrebbe essere non accompagnata.

5. Una ragazza afferma di essere sposata, mostra segni di gravidanza o agisce da "genitore" per altri bambini. Se una ragazza sposata viaggia sola con il coniuge adulto, deve essere considerata non accompagnata. Se sospetti che una minore sia incinta o madre di figli piccoli, anche lei dovrebbe essere considerata non accompagnata.

6. Una ragazza viaggia con un gruppo o una famiglia che non riflette l'età o i profili di genitori/figli. Se una ragazza viaggia con compagni adulti e la loro età non corrisponde al profilo familiare che potresti aspettarti, oppure se viaggia con una persona più anziana o uno/a "zio/a", potrebbe essere non accompagnata.

7. Una ragazza non è in grado di parlare la lingua o il dialetto dei suoi compagni adulti. Se non parla la stessa lingua delle persone che viaggiano con lei, potrebbero non essere la sua famiglia e quindi potrebbe essere non accompagnata. In questo caso, chiedi supporto ai mediatori linguistici e culturali.

8. L'aspetto o le caratteristiche fisiche di una ragazza differiscono nettamente da quelle dei suoi accompagnatori adulti. Se le sue caratteristiche fisiche non assomigliano a quelle dei suoi compagni di viaggio, potrebbe essere non accompagnata.

9. A una ragazza mancano cura personale o igiene, soprattutto rispetto alle persone che l'accompagnano. Se una ragazza sembra non curata rispetto ad altri minori che si spostano con i genitori o che fanno parte del suo gruppo, potrebbe essere non accompagnata.

10. Una ragazza sembra intimidita e a disagio con i suoi compagni di viaggio e mostra segni di angoscia emotiva tra cui tremori o arrossamenti. Se appare sconvolta, rifiuta di parlare o cerca di mantenere le distanze, ecc., potrebbe essere non accompagnata.



Qual è lo scopo di questa scheda informativa?

Lo scopo di questa scheda informativa è di aiutare il personale in prima linea (funzionari di frontiera, di sicurezza, di polizia, operatori dell'accoglienza, ecc.) a familiarizzare con i possibili segni che indicano che bambine e ragazze migranti e rifugiate possano essere non accompagnate, e migliorarne quindi l'identificazione.

La scheda delinea 10 segni che possono indicare che una minore è tale e non accompagnata. Se si sospetta che una ragazza sia non accompagnata in base alla presenza di uno o più di questi segni (o di altri), è necessario rivolgersi immediatamente alle autorità competenti.

Minori stranieri non accompagnati (MSNA)

I termini 'minore straniero non accompagnato' e 'minore straniera non accompagnata' fanno riferimento a qualsiasi minore non avente cittadinanza italiana o dell'Unione Europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui/lei legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano

Che cos'è l'identificazione?

L'identificazione è il processo per stabilire quali minori siano soli e se siano stati separati dalle loro famiglie.

- L'identificazione di minori non accompagnati può avvenire all'arrivo, ma spesso si verifica durante spostamenti, attraverso servizi o meccanismi interpersonali.
- Gli obiettivi dell'identificazione sono quelli di garantire che i minori non accompagnati siano al sicuro da eventuali rischi e ricevano cure e assistenza adeguate, fino a quando non verranno concordate soluzioni di riunificazione o soluzioni alternative a lungo termine
- Per i minori non accompagnati (detti anche separati) ma che si muovono con altri adulti, i collegamenti (familiari) devono essere verificati e valutati, al fine di identificare potenziali rischi.

Perché concentrarsi sulle ragazze?

A causa delle loro specifiche dinamiche di viaggio, le minori potrebbero non essere immediatamente identificate come tali e come non accompagnate. Le minori non accompagnate rappresentano un gruppo eterogeneo: alcune potrebbero essere in stato di gravidanza, viaggiare con coniugi, figli, con una famiglia allargata, altre potrebbero essere sole, ma muoversi in gruppo, alcune potrebbero avere documenti falsi che riportano un'età maggiore, molte potrebbero essere vittime di tratta.

Cosa fare se si sospetta che una minore sia non accompagnata:

Scrivi tutto: prendi i dettagli del suo nome, luogo e numero di telefono, se possibile

Chiamare immediatamente le autorità competenti: tieni sempre nota delle loro informazioni di contatto

Dovrebbero avere personale formato in grado di fornire supporto in sicurezza alla ragazza e i suoi compagni per determinare se sia non accompagnata.



¹ BRIDGE 'Gender update: gender and migration', Issue number: 114, February 2016, www.bridge.ids.ac.uk/updates/gender-and-migration .

² UNFPA, UNHCR and WRC, Initial Assessment Report: Protection risks for women and girls in the European refugee and migrant crisis in Greece and the former Yugoslav Republic of Macedonia, New York, 2016.

³ Bambine, ragazze e donne comprendono meno della metà (125 milioni di individui o il 48,4% del totale) dei migranti internazionali a livello globale. Dati disponibili all'indirizzo: <https://migrationdataportal.org/themes/gender> .

⁴ Ribul, Marta, 'An Exploration of the Mental Health Impact of Violence on Female Unaccompanied Refugee Minors and the Associated Psychological Needs: A Mixed Methods Study of the Italian Context' (Master's of Global Health Thesis), Universitat de Barcelona, Barcelona, Spain, 2017, p. 8.

⁵ Sebbene gli arrivi nel 2018 siano stati inferiori rispetto a quelli registrati nel periodo 2015-2017, i viaggi sono stati più pericolosi che mai. UNHCR 'Desperate Journeys: Refugees and migrants arriving in Europe and at Europe's borders, January – December 2018', Geneva, 2018. Dati disponibili presso: <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/67712> .

⁶ Gli arrivi comprendono arrivi via mare in Italia, Cipro e Malta e arrivi via mare e via terra in Grecia e Spagna. Dati disponibili presso: <https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean> .

⁷ UNICEF and IOM, Harrowing Journeys, Children and youth on the move across the Mediterranean Sea, at risk of trafficking and exploitation, New York and Geneva, 2017, p. 16, https://www.unicef.org/publications/files/Harrowing_Journeys_Children_and_youth_on_the_move_across_the_Mediterranean.pdf .

⁸ UNHCR, UNICEF, IOM, 'Refugee and Migrant Children in Europe, Overview of Trends in January-June 2019', New York and Geneva 2019, <https://www.unicef.org/eca/sites/unicef.org/eca/files/2019-12/Factsheet%20on%20refugee%20and%20migrant%20children%20Jan-June%202019.pdf> .

⁹ Eurostat, Asylum and managed migration database, disponibile presso: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/asylum-and-managed-migration/data/database> .

¹⁰ International Committee of the Red Cross, 'Inter-agency Guiding Principles on Unaccompanied and Separated Children', Geneva, 2014, https://www.unicef.org/protection/IAG_UASCs.pdf e ACNUR, 'L'accertamento dell'età dei minori stranieri non accompagnati e separate in Italia', <https://www.unhcr.it/wp-content/uploads/2016/01/accertamento.pdf>

¹¹ Ibid.

¹² European Union, 'Directive 2011/95/EU of the European Parliament and of the Council on standards for the qualification of third-country nationals or stateless persons as beneficiaries of international protection', Brussels, 2011, <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2011:337:0009:0026:EN:PDF> .

¹³ Alliance for Child Protection in Humanitarian Action, Field Handbook on Unaccompanied and Separated Children- Inter-agency Working Group on Unaccompanied and Separated Children, 2017, www.iom.int/sites/default/files/HANDBOOK-WEB-2017-0322.pdf .

¹⁴ <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx> .

¹⁵ <http://www.ekka.org.gr/> .

¹⁶ UNHCR, UNICEF, IOM, 'Refugee and Migrant Children in Europe', 2019.

¹⁷ Ibid.

¹⁸ https://www.unicef.org/eca/sites/unicef.org/eca/files/EKKA%20dashboard%202015-7-2018_0.pdf .

¹⁹ UNICEF, UNHCR, IOM, Eurostat, and OECD, A Call to Action: Protecting children on the move starts with better data, New York, 2018, <https://data.unicef.org/resources/call-action-protecting-children-move-starts-better-data> .

²⁰ <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-mese-dicembre-2019.pdf> .

²¹ <https://data2.unhcr.org/en/documents/details/73385> .

²² <https://ec.europa.eu/eurostat/web/asylum-and-managed-migration/data/database> .

²³ 'Le minori straniere non accompagnate tendevano ad essere relativamente più giovani dei minori maschi: quasi una su cinque aveva, infatti, meno di 14 anni', www.easo.europa.eu/easo-annual-report-2018/4101-unaccompanied-minors-ar629 .

²⁴ Ibid.

²⁵ Ibid.

²⁶ <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx> .

²⁷ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/asylum-and-managed-migration/data/database> .

²⁸ IOM 'Human Trafficking through the Central Mediterranean Route', Geneva, 2017, https://italy.iom.int/sites/default/files/news-documents/IOMReport_Trafficking.pdf .

²⁹ IOM, 'Vittime di tratta nella rotta del Mediterraneo centrale: Focus sulle donne provenienti dalla Costa d'Avorio, dalla tratta in Tunisia al rischio di re-trafficking in Italia', Geneva, 2019, <https://italy.iom.int/sites/default/files/news-documents/BriefingOIMVittimeditratta.pdf> .

³⁰ Per maggiori informazioni sui minori scomparsi: IOM, 'Fatal Journeys, Volume 4, Missing Migrant Children', Geneva, 2019, https://publications.iom.int/system/files/pdf/fatal_journeys_4.pdf .

³¹ International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies (IFRC), Alone and Unsafe: Children, migration, and sexual and gender-based violence, Geneva, 2018, p. 15, <https://media.ifrc.org/ifrc/wp-content/uploads/sites/5/2018/11/181126-AloneUnsafe-Report-EN-web.pdf> .

³² UNICEF and IOM, Harrowing Journeys, Children and youth on the move across the Mediterranean Sea, Geneva, 2017, p. 16.

³³ United Nations Support Mission in Libya (UNSMIL) and the Office of the High Commissioner for Human Rights (OHCHR), Desperate and Dangerous: Report on the human rights situation of migrants and refugees in Libya, Tunis, 2018.

³⁴ UNICEF, REACH, 'Children on the Move in Italy and Greece', Geneva, 2017, www.unicef.org/eca/media/921/file/REACH_report_2017.pdf .

³⁵ IOM and UNICEF, 'Data Brief: Migration of children to Europe', Geneva, 30 November 2015, www.iom.int/sites/default/files/press_release/file/IOM-UNICEF-Data-Brief-Refugee-and-Migrant-Crisis-in-Europe-30.11.15.pdf .

³⁶ <https://easo.europa.eu/sites/default/files/Guidance-on%20reception-%20conditions-%20for-unaccompanied-children.pdf> .

³⁷ United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC), Global Report on Trafficking in Persons 2018, Vienna, 2018.

³⁸ European Union, 'Second report on the progress made in the fight against trafficking in human beings (2018) as required under Article 20 of Directive 2011/36/EU on preventing and combating trafficking in human beings and protecting its victims', (SWD(2018) 473 final), Brussels, December 2018, https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-security/20181204_com-2018-777-report_en.pdf .

³⁹ UNICEF and IOM, 'Harrowing Journeys: Children and youth on the move across the Mediterranean Sea, Geneva, 2017.

⁴⁰ IOM, 'Human Trafficking through the Central Mediterranean Route', Geneva, 2017.

⁴¹ IOM, 'Vittime di tratta nella rotta del Mediterraneo centrale', 2019.

⁴² Non esiste una definizione universalmente accettata di migrazione irregolare. OIM la definisce come: "spostamenti che si verificano al di fuori delle norme di legge del paese di invio, di transito e di ricezione." Un migrante in situazione irregolare può rientrare in una o più delle seguenti circostanze: essere entrato nel paese in modo irregolare, ad esempio con documenti falsi o senza attraversare un valico di frontiera ufficiale; risiedere nel paese in modo irregolare, ad esempio in violazione dei termini di un visto di ingresso/permesso di soggiorno; oppure può essere impiegato irregolarmente nel paese, per esempio può avere il diritto di risiedere ma di non assumere un lavoro retribuito. Per maggiori informazioni: <https://migrationdataportal.org/themes/irregular-migration> .

⁴³ https://ec.europa.eu/anti-trafficking/member-states_en

⁴⁴ Group of Experts on Action against Trafficking in Human Beings (GRETA), Report concerning the implementation of the Council of Europe Convention on Action against Trafficking in Human Beings by Serbia, Strasbourg, 2017, <https://rm.coe.int/greta-2017-37-frg-srb-en/16807809fd>

⁴⁵ Yonkova, Nusha, et al., Protecting Victims: An analysis of the anti-trafficking directive from the perspective of a victim of Gender-Based Violence, Report commissioned by the European Institute for Gender Equality (EIGE), DRAFT EIGE/2017/OPER/0, Vilnius, 2017.

⁴⁶ Ibid.

⁴⁷ Committee on the Rights of the Child, General Comment N° 6 on the Treatment of Unaccompanied and Separated Children Outside their Country of Origin, 2005, paragraph 31 (i), <https://www2.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/GC6.pdf> ; European Asylum Support Office (EASO), Practical Guide on age assessment, second edition, 2018, <https://www.easo.europa.eu/sites/default/files/easo-practical-guide-on-age-assesment-v3-2018.pdf> ; FRA, Age assessment and fingerprinting of children in asylum procedures Minimum age requirements concerning children's rights in the EU, 2018, https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2018-minimum-age-asylum-procedures_en.pdf ; UNICEF, Age assessment: a technical note, 2013, [https://www.unicef.org/protection/files/Age_Assessment_Note_final_version_\(English\).pdf](https://www.unicef.org/protection/files/Age_Assessment_Note_final_version_(English).pdf)

⁴⁸ European Union Agency for Fundamental Rights (FRA) Current migration situation in the EU: separated children, Vienna, 2016, p. 9, https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-december-2016-monthly-migration-report-separated-childr.pdf

⁴⁹ Ibid.

⁵⁰ European Asylum Support Office (EASO), 'EASO Practical guide on the best interests of the child in asylum procedures', Valletta, 2019, www.easo.europa.eu/sites/default/files/Practical-Guide-Best-Interests-Child-EN.pdf .

⁵¹ European Union Agency for Fundamental Rights (FRA), 'Addressing forced marriage in the EU: Legal provisions and promising practices', Vienna, 2014.

⁵² Digidiki, Vasileia and Jacqueline Bhabha, Emergency within an Emergency: The growing epidemic of sexual exploitation and abuse of migrant children in Greece, The Centre for Health and Human Rights, Harvard, 2018.

⁵³ https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2018-guardianship-systems-in-the-eu-summary_en.pdf

⁵⁴ International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies (IFRC), Alone and Unsafe: Children, migration, and sexual and gender-based violence, Geneva, 2018.

⁵⁵ Ibid.

⁵⁶ In Grecia, il numero di MSNA nei primi centri di accoglienza e identificazione e in custodia protettiva sono aumentate di quasi il 60% rispetto a dicembre 2017. Pratiche simili sono state osservate anche in Bulgaria e Spagna. UNICEF, 'Refugee and Migrant Crisis in Europe Humanitarian Situation Report # 30', Geneva, 2018, [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/UNICEF Refugee and Migrant Crisis in Europe Humanitarian Situation Report, No. 30 as of December 2018.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/UNICEF%20Refugee%20and%20Migrant%20Crisis%20in%20Europe%20Humanitarian%20Situation%20Report%20No.%2030%20as%20of%20December%202018.pdf) .

⁵⁷ UNFPA, UNHCR, WRC, Initial Assessment Report: Protection risks for women and girls in the European refugee and migrant crisis, New York and Geneva, 2015, www.unhcr.org/569f8f419.pdf .

⁵⁸ WRC (EU-Turkey Agreement Failing Refugee Women and Girls, New York, 2016, www.womensrefugeecommission.org/images/zdocs/EU-Turkey-Refugee-Agreement-Failing.pdf .

⁵⁹ Forin, Roberto and Claire Healy 'Trafficking along Migration Routes to Europe Bridging the Gap between Migration, Asylum and Anti-Trafficking', International Centre for Migration Policy Development (ICMPD), Vienna, (2018:56).

⁶⁰ WRC 'Falling Through the Cracks', Germany & Sweden, March 2016; WRC, 'No Safety in the Balkans', Serbia & Slovenia, March 2016; WRC, 'Protection Risks on Europe's Shores', Greece & Macedonia, November 2015.

⁶¹ UNHCR, 'Desperate Journeys' Geneva, 2018.

⁶² <https://www.unicef.org/eca/emergencies/refugee-and-migrant-children-europe>

⁶³ European Migrant Women's Network, 'Info sheet: Meeting needs of migrant girls on the move', Brussels, 2018, www.migrantwomensnetwork.org/2018/12/04/girlsvoices-meeting-needs-of-migrant-girls-on-the-move/

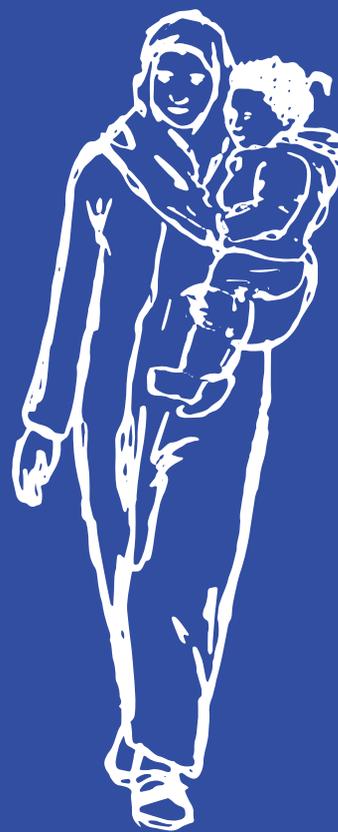
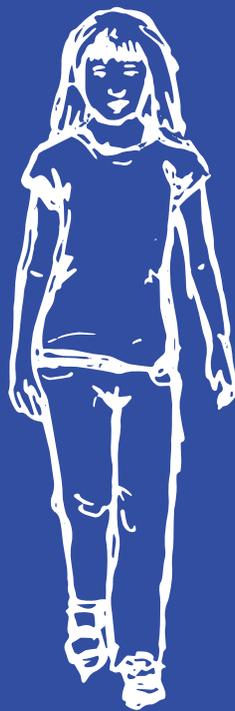
⁶⁴ Ibid.

⁶⁵ Ibid.

⁶⁶ IRC, UNICEF, UNHCR, The Way Forward to Strengthened Policies and Practices for Unaccompanied and Separated Children in Europe, New York and Geneva, 2016, www.unicef.org/bulgaria/media/256/file .

⁶⁷ https://alliancecpha.org/en/CPMS_home

⁶⁸ In linea con 'Joint general comment No. 4 (2017) of the Committee on the Protection of the Rights of All Migrant Workers and Members of Their Families and No. 23 (2017) of the Committee on the Rights of the Child on State obligations regarding the human rights of children in the context of international migration in countries of origin, transit, destination and return'.



unicef 
per ogni bambino